

"GESÙ" DISSE LORO: MA VOI, CHI DITE CHE IO SIA"? (Matteo 16,15)



Gesù dopo avere da tempo predicato e fatto miracoli, un giorno chiese ai suoi Discepoli: **"La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo? Risposero: alcuni dicono Giovanni Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei Profeti"** (v.14). E' interessante questa domanda alla quale i Discepoli hanno cercato di rispondere come potevano, ma Gesù ha proseguito con una seconda domanda rivolta questa volta personalmente a ciascuno di loro: **"Ma voi, chi dite che io sia?"** (v.15). Essere interrogati così direttamente, è stato per tutti un forte disagio, che Pietro però ha superato dicendo; **"Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente"** (v.16). Gesù ha confermato le parole di Pietro, ma gli ha fatto capire che *"non erano farina del suo sacco"*. In quella occasione, Gesù ha fatto conoscere a Pietro il prezioso e gravoso compito che lo attendeva e la conferma che il cammino della Chiesa che si stava formando, avrebbe incontrato difficoltà, ma che **"Le potenze degli inferi non prevarranno su di essa"** (v.18). Questa dichiarazione di Gesù, non va mai dimenticata, anche nei momenti in cui difficoltà e persecuzioni possono far pensare a una **vittoria delle forze degli inferi**. Dobbiamo conservare sempre la fiducia nel Signore.

➤ **"Ma voi, chi dite che io sia?"**

Quando Gesù ha chiesto ai Discepoli: **"Ma voi chi dite che io sia?"**, certamente ha voluto far capire che per tutti è un dovere verificare quale sia la conoscenza che abbiamo di Lui, perchè non si può amare ciò che non si conosce. Questo è il grave e urgente compito di ogni Cristiano; diversamente, si cade in una forma di vita che non favorisce una vera relazione con Gesù. Come persone credenti è importante superare ogni forma di preghiera **devozionale**, cioè una preghiera che si esaurisce nella recita di varie formule che conosciamo, mentre invece dobbiamo procedere nel cammino spirituale dialogando il più possibile con la persona di Gesù.

➤ **Gesù si presenta.**

Per aiutarci nel dialogo, Gesù in diverse occasioni della sua missione, si è presentato con numerose immagini suggestive e molto importanti, così quando disse: **"Io sono la vite, voi i tralci"** (Gv.15,5). **"Io sono il buon pastore"** (Gv.10,11). **"Io sono la via, la verità, la vita"** (Gv.14,6). **"Io sono il pane vivo disceso dal cielo"** (Gv.6,51). Basterebbero queste similitudini per prendere coscienza di quanto sia importante una intima relazione con Lui. Quando Gesù parla di Lui **"come vite"** e di noi **"come tralci"**, come prima cosa dichiara che **Vite e tralcio** non sono due cose, ma un'unica realtà. Già questo fatto dovrebbe ricolmarci il cuore di gioia. Ma segue un secondo insegnamento, e cioè che se il tralcio si stacca dalla **Vite**, non potrà mai portare frutti, ed è destinato a inaridire. Ecco che cosa è Gesù per noi, una Persona preziosa e indispensabile per la nostra vita qui sulla terra. Una Persona che dovremmo sempre custodire nel cuore e trovare il tempo per vivere momenti di vera intimità con Lui. Così dovrebbe essere la nostra preghiera: *ascoltare, meditare, amare* quello che Lui E', quello che ha fatto e continua a fare per noi. Gesù è per tutti un vero Tesoro nascosto.
Ci aiuti Maria a scoprire sempre di più la preziosità di questo Tesoro.